

STAFFETTA ACQUA

QUOTIDIANO DELL'ACQUA E DEI SERVIZI IDRICI

[stampa](#) | [chiudi](#)Copyright © RIP Srl
Regolazione

martedì 28 gennaio 2014

di Sona Baghdassarian

Metodo tariffario idrico, confronto tra regolatori

Al seminario di approfondimento Anea dialogo aperto con Aeeg, chiarimenti su contenuti e procedure

È ormai in vigore il Metodo tariffario idrico, approvato dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico con la delibera 643/2013/R/idr, che andrà a completare la regolazione tariffaria del servizio idrico per il periodo 2012-2015 ([v. Staffetta 30/12/13](#)). Sono dunque al lavoro gli Enti e le Autorità d'Ambito, che entro il 31 marzo dovranno predisporre e trasmettere all'Autorità nazionale gli atti necessari: proposte tariffarie per il biennio 2014-2015, il programma aggiornato degli interventi da realizzare, il piano economico-finanziario e una relazione di accompagnamento, nell'ottica di una programmazione che leghi strettamente obiettivi e interventi necessari sul territorio ai corrispettivi per il servizio. Diverse le novità, pur con l'impalcatura del metodo tariffario transitorio alla base, e dunque i nodi tra cui districarsi per gli adempimenti. Un ampio terreno di dialogo con l'Aeeg è stato perciò aperto dall'Associazione nazionale Autorità ed Enti d'Ambito (Anea) con un seminario di approfondimento sul nuovo metodo tariffario ([v. Staffetta 22/01](#)), per porre quesiti e chiarire dubbi nello spirito di una fitta collaborazione tra regolatori.

L'interesse per l'argomento, evidentemente, è forte, vista l'elevata partecipazione degli Enti d'Ambito all'evento. Proprio perché, come ha sottolineato la presidente di Anea **Marisa Abbondanzieri** in apertura del seminario, si tratta di un provvedimento impegnativo sul quale, così come sull'intero settore, serve confronto. Un rapporto, ha sottolineato Abbondanzieri, che tra Aeeg ed Autorità locali dev'essere "reciprocamente importante", per portare insieme la regolazione del servizio idrico alla massima ottimizzazione. Ci sono, infatti, "aggiustamenti" che possono essere apportati alla regolazione in corso d'opera, ai quali l'Anea intende contribuire e invita l'Autorità a valutare con attenzione le proprie indicazioni: sarebbe opportuna perfino l'istituzione presso l'Aeeg di uno sportello dedicato agli Enti d'Ambito, ha osservato Marisa Abbondanzieri al termine di un intenso dibattito.

Massimiliano Cenerini (Autorità d'Ambito Marche Centro-Ancona) e **Monica Passarelli** (Autorità idrica toscana) hanno illustrato due relazioni sugli aspetti generali e di dettaglio del nuovo metodo tariffario (in allegato). Tra le novità evidenziate rispetto al metodo transitorio, l'inclusione nel perimetro del servizio idrico degli allacciamenti e della gestione delle acque meteoriche (che, però, si considera ai fini tariffari solo se già inclusa nel servizio idrico al 27 dicembre 2013). Caratteristica peculiare di questa nuova regolazione, inoltre, l'introduzione degli schemi regolatori, da stabilire in funzione al rapporto tra investimenti previsti nel periodo 2014-2017 e il valore dei cespiti gestiti; l'inquadramento in uno dei quattro schemi previsti determina regole differenti per il calcolo di alcune componenti di costo del servizio. La regolazione per schemi si applica per mezzo di tre strumenti: il programma degli interventi, il piano economico-finanziario e la convenzione di gestione, che devono essere opportunamente aggiornati per recepire la nuova disciplina tariffaria e in ragione degli obiettivi di servizio. Per ogni coppia di schemi regolatori è poi previsto un limite – salvo specifica istruttoria – alla variazione del moltiplicatore tariffario rispetto all'anno precedente (6,5%-9%). I corrispettivi applicati all'utenza si ottengono applicando il moltiplicatore alla struttura tariffaria del 2012. C'è poi la composizione dei costi del servizio, tra i quali subentrano i costi ambientali e della risorsa (per il 2014 posti pari a 0, in attesa della definizione delle relative modalità di calcolo da parte dell'Aeeg), quelli relativi alla morosità e i conguagli, si riconferma la possibilità di ricorso all'ammortamento finanziario a determinate condizioni, si riducono gli oneri finanziari e fiscali, mentre non è più riconosciuta una componente di costo aggiuntiva relativa ai rimborsi per la depurazione (sentenza Corte Costituzionale 335/2008).

Una volta trasmessi tutti gli atti necessari, entro il 31 marzo, all'Aeeg, questa approverà le proposte tariffarie entro i successivi 90 giorni; trascorsi poi 180 giorni senza che l'Autorità abbia formulato osservazioni, si intenderanno approvati anche il programma degli interventi e il piano economico-

finanziario. In caso di inerzia dell'Ente d'Ambito oltre il termine per la presentazione degli atti, il gestore può trasmettere a questo la propria istanza di aggiornamento tariffario con lo schema regolatorio prescelto; l'Autorità provvederà a diffidare l'Ente d'Ambito ad adempiere entro i successivi 30 giorni e, decorso tale termine, l'istanza s'intenderà accolta dall'Ente d'Ambito e sarà trasmessa all'Aeeg per l'approvazione entro 90 giorni. In tal caso, i costi di funzionamento dell'Ente d'Ambito saranno posti pari a 0. I gestori hanno inoltre tempo fino al 27 gennaio per presentare analoga istanza nel caso in cui l'Ente d'Ambito sia ancora inadempiente rispetto ai propri obblighi di predisposizione tariffaria per gli anni 2012-2013; anche in questo caso l'Ente sarà diffidato ad adempiere entro 30 giorni e, in mancanza di riscontro, l'istanza sarà valutata e approvata dall'Aeeg entro altri 30 giorni. Infine, se è il gestore a non fornire i documenti e le informazioni necessarie, o a fornirne errate, la tariffa verrà determinata d'ufficio ponendo il moltiplicatore tariffario pari a 0,9 fino a che non saranno disponibili le informazioni richieste.

A spiegare i dettagli metodologici e procedurali del provvedimento, rispondendo ai numerosi quesiti, è stato **Lorenzo Bardelli**, direttore della Direzione sistemi idrici dell'Aeeg, che ha sottolineato l'importanza di rispettare le tempistiche e ha posto l'accento sul nuovo "taglio" del metodo tariffario, che consente maggior coerenza con le diverse condizioni di partenza delle gestioni e dunque criteri di calcolo differenziati. Sollecitato dagli interlocutori, ha anche reso chiaro che gli schemi non sono un rigido contenitore cui adattarsi *tout court* ma, piuttosto, delineano dei perimetri indicativi all'interno dei quali possono configurarsi situazioni entro certi limiti variegate. Allo stesso modo, laddove vi siano dubbi su alcuni elementi utili a calcolare il moltiplicatore, ci sarà un certo margine di tolleranza per piccole imprecisioni; alcuni calcoli si fanno su previsioni, che vanno spiegate, e possono essere successivamente aggiustati in caso di necessità. Ciò che conta, ha tenuto a precisare Bardelli, è avere un "atteggiamento pragmatico", basato su livelli e obiettivi di servizio che siano realistici, requisito fondamentale alla verifica dei fatti. È un bene, ha osservato Marisa Abbondanzieri a margine dell'incontro, che si aggiornino obiettivi e fabbisogni d'ambito, in molti casi ormai datati; ne risulterà certamente il lavoro fatto nel corso degli ultimi anni in molti territori.

Bardelli si è poi soffermato su alcune delle misure introdotte, come il costo della morosità – prendendo in considerazione l'unpaid ratio a 24 mesi –, riconosciuto in misura parametrica per incentivare l'efficienza di recupero dei crediti e in misura differenziata per macro-aree geografiche, in funzione della diversa incidenza media sul fatturato dei gestori: il costo massimo riconosciuto deriverà dall'applicazione di specifiche percentuali – 1,6% al Nord, 3% per il Centro e 6,5% per i gestori del Sud – al fatturato annuo dell'anno a-2.

Quanto ai puntuali quesiti posti dall'Anea, Bardelli ha fatto sapere, tra l'altro, che: è in corso un aggiornamento dei modelli predisposti per la raccolta dati in occasione della delibera 347/2012, in particolare per quanto riguarda Autorità d'Ambito e soggetti competenti (che, se diversi dai primi, sarebbe auspicabile si coordinassero con questi); non sarà predisposto un tool di calcolo specifico ma "molto si giocherà su come la delibera si interpreta" (l'Anea si è comunque offerta di definire un tool di calcolo e uno schema di relazione di accompagnamento insieme all'Autorità); nel corso di febbraio saranno deliberati i costi medi previsti per i calcoli, quali quelli per l'energia elettrica o le spese di funzionamento degli Enti d'Ambito (su queste ultime, i cui parametri di efficienza contemplano il costo medio calcolato sull'anno 2011, gli Enti – pur non intendendo sottrarsi ad alcuna forma di efficientamento – hanno espresso una certa preoccupazione, considerati anche i cambiamenti sul piano normativo avvenuti nel 2010 e i conseguenti riflessi sui bilanci 2011); si tende a considerare lo schema regolatorio applicato, essendo legato ad obiettivi relativi a un certo arco temporale, valido sia per il 2014 che per il 2015 e non modificabile; le soglie individuate per il riconoscimento del costo per la morosità sono state stimate sulla base della raccolta dati condotta sinora e potranno essere successivamente riviste.

Infine, il dirigente Aeeg ha ricordato che il prossimo passo sarà la regolazione della misura nel servizio idrico e che "quest'anno arriva l'unbundling", quantomeno per quanto riguarda l'adozione di definizioni e modalità operative.